

QUINTA

"Non credo nella 'tipicità' degli essere umani. Forse la distinzione può farla di più la felicità..."

Se l'assassino è il figlio prediletto...

DI VIRIDIANA MYRIAM SALERNO



Arriva "Il ragazzo con gli occhi blu", il nuovo attesissimo libro di Joanne Harris

e il 9 novembre per presentare il suo best-seller, già nella top ten dei libri più venduti e noi l'abbiamo incontrata in esclusiva per Albatros: una donna carismatica, una scrittrice che sa come trasmettere la sua cultura. A tutti.

Blu è il protagonista del suo nuovo romanzo...

"Blu è un uomo di quarant'anni. Vive insieme a sua madre nello Yorkshire. La sua è un'esistenza apparentemente ordinaria; ma, sul web, Blu ha fondato un blog dedicato a tutte le persone 'cattive' in cui dà sfogo ai suoi desideri più nascosti. Tra le sue ombre, un passato oscuro, segnato dalla presenza di Emily, una bambina prodigio dotata di un dono unico e misterioso, quello di ascoltare i colori della musica."

Il protagonista è stato un "bambino cattivo"...

"Sì e ora, in un certo senso, è ancora un bambino incompreso, è come se la sua adolescenza fosse stata interrotta da un tragico evento."

Blu è ossessionato dalla terribile fantasia di uccidere sua madre...

"Nel romanzo, la linea di

demarcazione tra che cosa è vero e che cosa non lo è, è davvero sottile: bisogna necessariamente scoprire quale sia il confine tra realtà e mondo virtuale. Forse solo l'inquietante amica Albertine lo sa. O forse no."

Il passato può essere cancellato dal presente?

"In ogni caso il presente è sicuramente condizionato dal passato."

Quella di Blu non è di sicuro una famiglia "tipica"?

"Io non credo nella 'tipicità' degli essere umani, non credo ci debba essere una distinzione tra le famiglie 'tipiche' e quelle 'atipiche'... forse è più corretto parlare di famiglie 'felici' e famiglie 'infelici': in ogni caso, io non generalizzo mai, né creo dei personaggi, ma mi limito a raccontare le mie storie."

In Inglese, il titolo originario "Blue eyes boys" è stato tradotto in "Il ragazzo dagli occhi blu" ma ha un altro significato...

"Non so che cosa significhi la traduzione italiana, il titolo originario è una frase idiomatica per indicare il 'cocco di mamma', il ragazzo 'prediletto'."

Nei suoi romanzi c'è sempre un pizzico di magia...

"Ho una concezione ben definita del termine 'magia': è la capacità di combinare noi stessi e il mondo."

Chocolat è il suo primo strepitoso successo da cui è stato anche tratto l'omonimo film, con Depp e Binoche, campione d'incassi...

"Io direi solo che è un libro che racconta la sensualità attraverso i sensi. Il rapporto con questo ultimo romanzo è proprio il portare la sensorialità all'estremo attraverso una serie di storie e di 'visioni' che si intrecciano."

Il ragazzo dagli occhi blu" è il nuovo attesissimo romanzo di Joanne Harris. Avvincente. Sorprendente. "C'era una volta una vedova con tre figli che si chiamavano Nero, Marrone e Blu. Nero era il maggiore, lunatico e aggressivo. Marrone era il figlio di mezzo, timido e ottuso. Ma Blu era il beniamino di sua madre. Ed era un assassino.": questo scrive Harris. Ma anche tanto altro. Perché la sua magistrale scrittura è inconfondibile: i lettori rimangono sempre spiazzati, catapultati in una dimensione che oscilla continuamente tra il magico e l'onirico. Ma pur sempre concreto. Joanne Harris è nata, da padre inglese e madre francese, nello Yorkshire, dove attualmente vive. Si è laureata al St Catherine's College di Cambridge. Citare tutti i suoi romanzi (tutti pubblicati in Italia da Garzanti) sarebbe uno sterile elenco; ciò che regala emozioni è leggerli. L'autrice è venuta in Italia l'8





JOANNE HARRIS



Sguardi e inquietudini

Joanne Harris in un ritratto di Basso Cannarsa. Nella foto grande, un dettaglio della copertina del libro

L'alter ego malvagio che si scatena nel web

L'autrice di «Chocolat» e de «La scuola dei desideri» parla del suo nuovo romanzo «Il ragazzo con gli occhi blu», con un personaggio che nel suo blog fa affiorare pulsioni malefiche latenti già dall'infanzia

L'uso eccessivo del computer può trasformare i bambini in piccoli mostri? Blu è un perverso e un succube del video che sembra ipnotizzarlo ogni giorno per ore? Emily, la bambina prodigio della quale Blu sente le oscillazioni mediatiche e il brusio sonoro, è una realtà o un'evocazione fantastica? E Albertine, è un'amica vera o un fantasma digitale?

Prima d'essere un uomo che conduce un'esistenza virtuale tenebrosa del tutto diversa da quella reale, «Il ragazzo con gli occhi blu» (Garzanti, pagine 455, € 18,60) è stato un bambino incompreso con una sensibilità aggressiva che ha lasciato nella sua mente i segni delle scudisciate di una desolazione furente. Anche adesso che ha 40 anni e vive ancora con la madre in un paesino dello Yorkshire, le pulsioni malefiche della sua infanzia si trascinano una cattiveria latente che lo spinge ancora a sognare la morte della donna che odia in modo inumano. Una morte che vorrebbe essere lui stesso a gestire, affidando alla sua mano l'oscura impennata del dramma che si abbatte sulla vittima e che d'un colpo lo trasforma in assassino. Nel suo blog, Blu trascende diventando il diavolo dell'inferno che alimenta dentro di sé.

Siamo lontani dalle idilliache atmosfere di «Chocolat», il romanzo che l'ha resa nota in tutto il mondo, soprattutto dopo il film omonimo con Juliette Binoche e Johnny Depp, ma anche alle prese con personaggi privi di dolcezza, la scrittrice inglese Joanne Harris non ha smarrito del tutto le virtù dei buoni sentimenti e le strategie culinarie disseminate in diversi suoi romanzi.

Anche lei ha deciso, sull'onda di quella che ormai è una larga moda letteraria, di cimentarsi con il giallo, il poliziesco, il noir o thriller che dir si voglia?

Non parlerei di un nuovo binario, o di una strada totalmente nuova, perché in altri miei romanzi c'era già qualcosa di giallo, e cito per tutti «La scuola dei desideri», che presentai anche a Brescia nel 2006. In questo caso c'è il giallo vero e proprio motivato dalla storia che ha ramificazioni piuttosto fitte e tende a mascherare le vicende che racconto perché la tensione sia sempre più affilata.

Com'è arrivata alla scelta di questo personaggio?

Sono partita da un personaggio che era un mistero anche per me. Quella che racconto perciò non è una storia semplice: è formata dalle tante interazioni che si agitano in tutto il mondo, in tutti gli esseri perversi che si affacciano al baratro e lo valutano freddamente.

Come incide la frequentazione con il computer sulla vita del protagonista?

Credo di aver scritto di un argomento interessante, perché le persone che formano delle comunità su Internet somigliano a quelle di una vera famiglia, si basano su interessi collettivi. Anche se nessun membro della comunità deve per forza svolgere il ruolo che gli appartiene: può essere "un altro" con identità del tutto diversa. Questo perché si crede che tutto quello che si fa sul web non abbia nessuna conseguenza a livello sociale, e perciò cadono tutte le inibizioni.

È in questo contesto che agisce Blu?

Sì, con forte ripercussione sui suoi propositi tossici e cattivi, specie a causa del suo rapporto terribile con la madre, e del suo passato altrettanto orrendo. Questa è l'idea che muove il personaggio, e la vicenda tende a far intuire fin dove il male può essere subdolo e convincente.

Possono derivare dei consistenti danni psicologici dall'uso del computer?

Secondo me ci deve essere già un danno

psicologico presente che contribuisce a deformare la realtà. Allora il computer non fa che aumentare un danno psicologico già presente.

La persona sana quindi non dovrebbe avere problemi?

La persona sana continua a restare sana anche se passa molto tempo al computer. Internet offre un enorme potenziale istruttivo, ma certo può trasformarsi in droga della quale le persone possono diventare dipendenti, con tutte le conseguenze che ne derivano.

A proposito di dipendenza, Albertine, l'amica ambigua di Blu, è un essere reale o una proiezione virtuale?

Albertine potrebbe essere una proiezione di Blu, perché il libro è aperto a tutte le interpretazioni. Sono però delle personalità molto simili, per cui può funzionare anche una spiegazione alternativa. D'altra parte anche tutti gli altri personaggi del romanzo sono proiezioni del ragazzo dagli occhi blu che si riflettono dalla e sulla sua personalità.

Il ragazzo che vorrebbe uccidere la madre, rispecchia un orientamento di molti giovani del nostro tempo?

Per me non è cambiato nulla nei rapporti familiari. Incomprensioni, rivendicazioni, minacce sono sempre esistite. Quello che è cambiato, è che questi sentimenti malvagi vengono più spesso espressi e articolati rispetto al passato. Oggi disponiamo di conoscenze più profonde sulla psicologia umana e tendiamo a parlare, discutere ogni aspetto delle sensazioni che ci pervadono nel bene e nel male. Siamo sempre pronti a calarci nel pozzo dell'individualismo, dello sconforto e della paura che genera incubi; tutto ciò che è macabro, ci attrae, tutto ciò che è feroce ci ingabbia nelle nostre stesse emozioni fatte di tante alterazioni intime nelle quali manifestiamo gli istinti brutali del nostro essere.

Francesco Mannoni

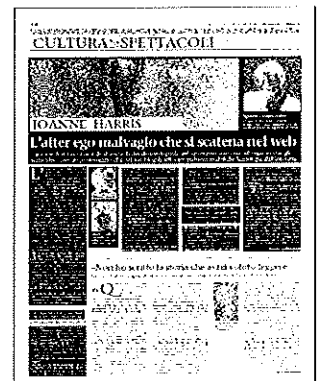


*«Sono partita da un personaggio
che era un mistero anche per me»*

*«Non è il computer a deviare la mente
se mai aumenta l'insania già latente»*



Juliette Binoche in
«Chocolat» e,
sotto, la Harris nel
2006 a Brescia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

EX 5928

Alice nel mondo dei libri - La classifica della settimana

di Alice Panassi

Libri per chi ama la cucina...e i romanzi!

Cari amici,
Vi ringrazio di cuore per seguire sempre attentamente i miei consigli!

Questa settimana ho selezionato per voi un libro storico e...appetitoso! "365 volte Piemonte a tavola", a cura di Bonavero, Gambarotta, Musci e Santacroce, che ripercorre oltre alla storia e al patrimonio monumentale anche una grande tradizione culinaria e gastronomica del nostro Piemonte. Ricette, curiosità legate al mondo della cucina e menù relativi a pranzi consumati in svariate occasioni e per svariati motivi. Da regalare a Natale!

Un bambino troppo sensibile, un passato oscuro e una famiglia piena di misteri: "Il ragazzo con gli occhi blu" è

il nuovo romanzo di Joanne Harris che ha esordito con *Chocolat*. Balzato ai primi posti della classifica in Inghilterra, si preannuncia un successo anche in Italia, una vicenda in cui non è semplice individuare il confine tra realtà e mondo virtuale. Non ci delude neanche questa volta Jeffery Deaver con "La figlia sbagliata". Megan Collier è la protagonista, una ragazzina difficile con una grande rabbia verso i genitori divorziati; sarà con la sua scomparsa che i genitori si accorgeranno per forza della figlia di cui non si sono mai preoccupati. Un thriller psicologico che non lascia tregua.

Un forte abbraccio e arrivederci al prossimo numero!

I LIBRI DI ALICE

1) *365 volte Piemonte a tavola* - Editrice Il Punto € 29.

2) *J. Harris - Il ragazzo con gli occhi blu* - Garzanti € 18.60

3) *J. Deaver - La figlia sbagliata* - Rizzoli € 18.50

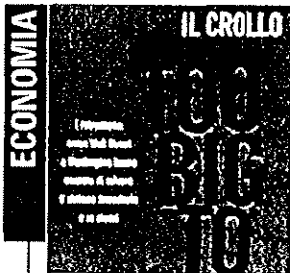
Potete trovarli presso le Librerie Panassi a Susa - Via Roma, 46 - (tel. 0122/32429); Sant'Ambrogio - P.za XXV Aprile, 2 (tel. 011/939662) e Rivoli P.za Garibaldi, 3 (011/9536691).

Ascolta tutti i mercoledì alle ore 10.25 l'anteprima della classifica su Radio Italia 1 - (frequenza 92.70)



A CURA DI
ANNALISA TERRANOVA

I LIBRI



RETROSCENA DELLA CRISI

Un thriller politico-finanziario che racconta i retroscena della crisi, le manovre elaborate nei feudi dell'alta finanza e nei corridoi della politica, gli incontri segreti, le trattative, i particolari mai rivelati prima. Tutti i protagonisti direttamente coinvolti nei fatti che hanno portato al più grave crac finanziario dal 1929. Le passioni, le illusioni, la sete di potere di quelli che si sentono "troppo grandi per fallire".

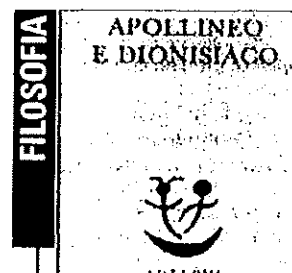
(Andrew Ross Sorkin, *Too big to fail*, De Agostini, pp. 620, € 21)



BAMBINI TERRIBILI

Blu non è più un bambino cattivo. Ora è un uomo di quarant'anni. Vive ancora insieme con la madre in un paese dello Yorkshire dove conduce una vita apparentemente normale. Un'esistenza ordinaria, molto diversa da quella che l'uomo conduce nel mondo virtuale. Sul web Blu ha fondato un blog dedicato a tutte le persone cattive in cui dà sfogo ai suoi desideri più nascosti, confessa pulsioni omicide, racconta la sua infanzia.

Joanne Harris, *Il ragazzo con gli occhi blu*, Garzanti, pp. 470, € 18,60



NIETZSCHE E L'OCCIDENTE

All'interno del vastissimo patrimonio filosofico che Nietzsche ci ha lasciato, le nozioni di «apollineo» e «dionisiaco» sono certo fra le più citate e le meno comprese. Con gli scritti raccolti in questo volume Giorgio Colli non solo mostra di coglierle nella loro intima essenza, ma si spinge ancora più in là sulla strada aperta da Nietzsche collocandole alle origini del pensiero occidentale.

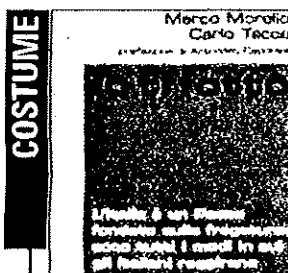
(Giorgio Colli, *Apollineo e dionisiaco*, Adelphi, pp. 269, € 14)



L'IRONIA DI UNA VITA

«Ho parlato abbastanza, considerando che parlo da sola». Una frase che la dice lunga sulla natura di questo libro: una straordinaria autobiografia reticente, sintetica, ironica, in cui Franca Valeri spacca i ricordi come noci, raccontandoci gli spigoli del suo Novecento. Disseminati in queste pagine, ci sono i fatti, gli affetti, gli eventi. Ma quello che conta è il sorriso storto con cui Franca Valeri commenta e valuta ogni episodio.

(Franca Valeri, *Bugiarda no, reticente*, Einaudi, pp. 108, € 17)



VIZI ITALIANI

In Italia "fottere" l'altro è un vizio che è quasi un vanto. È una legge, un comandamento. Convinti di questo, due giovani giornalisti hanno esplorato ogni angolo d'Italia alla ricerca dei mille versanti del fottere, dai più quotidiani e apparentemente veniali ai più imprevisi e diabolici: dai meccanici e i tassisti pronti a fregare il prossimo fino ai professionisti del raggio.

(Marco Morello-Carlo Tecce, *Io ti fotto*, Ponte alle Grazie, pp. 224, € 14)



ANIME A TEATRO

Ninni Bruschetta è un noto attore del panorama teatrale italiano. Qui ci offre le sue riflessioni su quello che è il ruolo dell'interprete rispetto al testo. Il saggio diventa così una sorta di messale del regista, parafrasando il linguaggio liturgico che si cela dietro l'atto teatrale, scritto da chi si è sporcato le mani con la polvere del palcoscenico, la stessa che diceva Eduardo De Filippo - una volta che la respiri non dimentichi più.

(Ninni Bruschetta, *Sul mestiere dell'attore*, Bompiani, pp. 133, € 9,50)